

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**
NEL SUO AMBITO



■ Carissima Barbara, stavo andando a letto (stanchissima dopo il lungo viaggio affrontato x ritornare a casa), ma non posso trattenere la gioia e la bellezza che ho nel cuore. Veramente posso dire di "non aver mai visto nulla di simile", tanto da poter dire con certezza: a che serve la vita se non per conoscere e amare Cristo!!!! In questi giorni di vacanza mi sono continuamente sentita chiamata, amata e voluta dal Signore. Ti voglio condividere quanto mi è "accaduto" ieri sera durante il viaggio di ritorno a casa. Viaggio lunghissimo 15 ore, fermandoci solo x andare in bagno, 7 persone in una macchina ad un certo punto non ne potevo più ero snervata... A quel punto prendo gli Atti del 2011 e inizio a leggere: "Permettetemi di porre subito un richiamo. Un richiamo che mi è emerso mentre aspettavo di entrare. Lo ritengo un aiuto immediato alla coscienza di noi stessi, alla coscienza del nostro essere qui, alla coscienza del nostro bisogno nell'aderire ad un gesto come questo. È un richiamo molto semplice. Che chiede solo un cuore semplice. Che chiede un io REALMENTE DESIDEROSO della VERITÀ di SÉ, un umano COINCIDENTE con quella FAME e SETE di VERITÀ che siamo. Vedendo molti di voi così presi da tutto (in quel momento in quella circostanza in macchina) fuorché dall'esigenza di entrare e attendere l'incontro in silenzio vi domando: che cosa avevate da dire o da fare di così urgente e decisivo per non essere puntuali e presenti in silenzio ad ATTENDERE questo incontro? Accettare di lasciarsi provocare da questo richiamo è già un'IMMEDIATA VERIFICA del nostro DESIDERIO e della nostra TENSIONE alla VERITÀ. È la conferma di un'apertura e di una sincera disponibilità a LASCIARSI SPOSTARE SUBITO dalla PARTE del CUORE CHE NON ATTENDE ALTRO CHE di ESSERE INVESTITO dallo SGUARDO di Gesù. È sufficiente un richiamo così, basta prendere sul serio anche un richiamo così elementare, per essere aiutati alla coscienza di noi stessi e di QUELLO che ABBIAMO DI PIÙ CARO. SIAMO SEMPRE CHIAMATI A RICONOSCERE NELL'ESPERIENZA DEL NOSTRO PROCEDERE QUOTIDIANO QUAL È LA NOSTRA VERA TENSIONE. SE È DALLA PARTE DELL'ESIGENZA DEL CUORE, DEL NOSTRO BISOGNO O DI QUALCOSA DI STABILITO DA NOI. Allora anche un richiamo come questo è certamente un aiuto alla consapevolezza di quale sia la nostra tensione permanente e quanto siamo sinceramente accesi DAL DESIDERIO CHE LA VITA SIA RIVOLTA E ATTACCATA ALLO SGUARDO DI CHI SOLO PUÒ AFFERMARLA NEL SUO VERO SIGNIFICATO E NELLA SUA PIENEZZA ASSOLUTA. È un richiamo che sostiene e spalanca alla coscienza di noi stessi DENTRO OGNI

MOMENTO, RAPPORTO O CIRCOSTANZA. ED È AMICO CHI PIÙ VIVE, SOSTIENE E FAVORISCE QUESTO RICHIAMO NELLA VITA DI CIASCUNO (chi è più amico di Nicolino alla mia vita!!!! Grazie Nicolino!!!!). NELLA NOSTRA AMICIZIA DOVREBBE ESSERE UN RICHIAMO NORMALE. Dovrebbe essere una delle espressioni della verità dell'amicizia e dell'affezione tra noi. Un richiamo a GUADAGNO della vita di ciascuno. PERCHÉ È UN GUADAGNO VITALE ESSERE SEMPRE NELLA CONSAPEVOLEZZA E NEL GIUDIZIO DI CIÒ CHE REALMENTE VALE ED È DECISIVO PER LA VITA". E ancora più avanti: "Questo è il momento favorevole", ci ricorda san Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi. Sì, proprio questo è il momento favorevole per lasciarsi INCONTRARE E TRAVOLGERE DALLA PRESENZA VIVA DEL SIGNORE CHE CI VIENE INCONTRO ORA. Che ci viene incontro mendicando la nostra vita e che, nell'ardore del suo amore, non desidera altro che CORRISPONDERE AL CUORE DI CIASCUNO".

Ecco Barbara, in quel momento il Signore si è mostrato VIVO e presente! Innamorato di me più di quanto io stessa potrei mai esserlo! Ancora una volta mi ha mostrato come Lui vince tutto quello che mi vince! Così desidero vivere e più Lui accade, si manifesta VIVO nella mia vita e più desidero vivere con Lui. Non mi ha lasciata più, tanto che nel pomeriggio al supermercato incontro Josef (il parcheggiatore di colore) che venendomi incontro mi dice: non ti vedo da un po'! E mi abbraccia. Gli dico: "sono stata di nuovo in vacanza con i miei amici di cui ti ho parlato..." (gli porto sempre il volantino di Pasqua e di Natale) e lui risponde: "che bello!!! Qualche volta voglio venire anch'io"!!! Se possibile veramente lo porto. Poi entro e la ragazza del banco del pane (che conosco) era strana, dico: "Maria sei stanca?" Lei: "no è che qua la gente sembra impazzita". Dico: "Maria, sto tornando dalla vacanza con i miei amici della compagnia e sono felice"...

...se non avessi incontrato il Signore sarei sicuramente peggio di loro, li capisco. Lei mi guarda da dietro il banco e mi dice: "aspetta... voglio abbracciarti"!

Poi mia madre che tra le lacrime x la situazione di mio padre che la tortura mi dice: "finalmente sei tornata". Io: "mamma non temere il Signore è con noi".

Barbara, tutto questo è il centuplo adesso!!!!

E io non voglio, non posso vivere x meno di questo!!!!

Ringrazia se puoi Nicolino da parte mia.

Ti abbraccio forte.

Irene

Il cammino in montagna vissuto questa mattina è stato per me un cammino. Un cammino nel cammino. Ho risorpreso il fatto che se non c'è la mia libertà in gioco dalla parte del desiderio del mio cuore in realtà, pur facendo il cammino, pur facendolo con gli Amici e in Compagnia degli Amici non cammino, non si cammina... si passeggia! E pur facendo una fatica fisica pazzesca in alcuni momenti, in realtà, si pascola. Capivo di più il richiamo che hai fatto ieri sera prima che iniziassimo la Santa Messa. In fondo lì c'è proprio tutto, nella mia libertà giocata Bene c'è proprio tutta la possibilità di verificare quella promessa che il Signore ha fatto a ciascuno e che ho visto e vedo sempre incontrando te. Che voglia di Vita VITA che c'è in me! Io mi vedo, Nicolino e so che sto ancora tanto dentro di me, non sono pienamente io, quella pensata dal Signore. Ma anche questo vedermi così, se lo lascio abbracciare, se mi lascio abbracciare proprio lì dove vedo che non mollo, dove ancora ho da dire, dove ancora metto mano io... LUI fa da matti! E mi ritrovo felicemente sorpresa da una me infinitamente amata e voluta che si ritrova piano piano: semplicemente Rita. C'è una persona che quando ci ritroviamo tutti insieme come Compagnia personalmente cerco, anche solo con lo sguardo, perché è un aiuto immenso. In realtà, pur conoscendoci da anni, l'ho sorpresa l'anno scorso. Mi aveva colpito ciò che ci aveva condiviso di sé durante i giochi in spiaggia all'Avvenimento a Sirolo, tanto che mi ritrovai a domandarle di poter avere quello che ci aveva letto e come stesse lì. In gioco! Non c'è volta, quando mi ritrovo in sua presenza, che non faccia il tuo nome, non c'è volta che non riprenda qualcosa che hai detto... mi provoca sempre, mi mette sempre in gioco e anche caratterialmente,

anche se non sembra, è una mezza pazza come me. Stamattina mi sono voluta proprio mettere dietro a lei nel cammino, l'ho proprio cercata e, senza dirle nulla, mi sono messa dietro di lei, che ha camminato e poi come! ...Francesca. È stato Bellissimo vedermi... vederci e rigustare ciascuno, la diversità che siamo. I bambini sono pazzeschi, ho tanto da imparare da loro e capisco perché Gesù ci fa guardare proprio loro. Sono semplici e guardano con occhi semplici. In un momento di particolare fatica, grondavo sudore in maniera pazzesca, fiato bello grosso, mi sento prendere la mano e dirmi: "oh Rita, scusami... posso camminare con te? Sento tanto caldo!". Mi giro: era Giacomo, il figlio di Matteo e Carla! Ed io: "ma certo Giacomo! Insieme dai!" ...e dentro di me ho iniziato a piangere perché so... e perché i bambini vanno oltre... mi ha proprio ribaltato!... Un cammino Bellissimo! Sono stata sostenuta, dopo che Giacomino ha ripreso il suo passo, da tre persone! Mica una! Tre! Savelli che, con il suo bon ton, mi fa morire! La mitica Fiorisa! E Nicole! Grande Nicole... un aiuto tutte, diversamente ma tutte un aiuto a Lui. Non è che mi tiravano, hanno camminato con me.... "dai... forza, passo passo, non mollare" ...è stato Bellissimo! E Domenico... è un pazzo scatenato! È stato Bellissimo anche vedere momenti in cui uno molla, scade, abbassa lo sguardo... ma il Bello è che si può sempre ritornare a camminare! E anche quei momenti, se uno vuole, ritornano nel cammino... Volevo anche dirti "Grazie Nicolino del cibo che hai pensato di offrirci oggi a pranzo, di come tiri sempre su il nostro sguardo e il grido del nostro cuore a Lui! Grazie Grazie Grazie... e perdono".

Rita

Buongiorno Barbara! Stamattina mi sono svegliata, Segno della Croce e prima di alzarmi, senza farci caso, mi faccio in mente l'elenco delle cose che farò appena alzata... bagno, colazione, accendo il pc (che uso come tv)... il pc, lo accendo, un gesto automatico... a volte sta acceso e nessuno lo guarda. Mi è venuto in mente quel tratto degli Atti a pag. 28 "Ma chi è che prega?". Allora ho preso gli Atti e ho iniziato a leggere questo tratto incredibile che Nicolino ci ha donato. "Se non siamo continuamente nella coscienza drammatica della nostra sporczia, della nostra aridità, delle nostre ferite sanguinanti, della nostra rigidità, della nostra devianza e corruzione, come possiamo sentire l'urgenza di mendicare di essere lavati, bagnati, sanati, scaldati, raddrizzati, rigenerati...?"... Più avanti Nicolino scrive in quel tratto bellissimo che abbiamo ripreso tante volte insieme e

forse non l'ho colto mai come stamattina... "Voglio sentire il mio bisogno più profondo, fino anche a piangerlo"... Spesso io mi fermo qui, ma non basta Barbara, e infatti Nicolino continua... "e ritrovarmi tutto spalancato alla presenza di Gesù, in un'attesa incessante di Lui, per tornare continuamente ad attingere da lui e godere quella pienezza di carità e di vita di cui è fatto tutto il desiderio del mio cuore". Oggi una giornata piena e bella (appena sveglia il giudizio era un po' diverso), dobbiamo vedere e definire alcune cose per la festa per la Cresima di Maria e stasera vengono a cena alcuni ragazzini più grandi e veterani del centro estivo. Il pc sta spento perché io desidero restare in questa posizione che mi ritrovavo stamattina e non voglio essere distratta. Ti voglio bene, buona giornata!

Francesca

Sono tornato a Fabriano come ogni giorno di questa Vacanza per andare a lavoro. Adesso sono al centro commerciale solito, dove vengo spesso anche con i colleghi a mangiare la mia insalata... È sconvolgente e tutta strana questa Vacanza... quando mai ho potuto vivere il "lunedì" già mezz'ora dopo averti ascoltato?... nelle orecchie

e nella testa ancora la tua voce... addosso ancora il tuo odore... che onore... che carezza... recito un'Ave Maria perché... perché... perché non ci avevo mai pensato... perché parta da Lui l'iniziativa... e non da me... un Abbraccio... a dopo...

Marco

Grazie Nicolino per il fascino della fede che mi testimonia sempre e perché mi fai rivedere in te, sempre, in tutto, la bellezza di questo cammino. Mi ha colpito e richiamato ieri il tuo lavorare sugli appunti dopo averci richiamato durante la serata e mi ha portato a chiedermi: ma in questa nostra confusione chi glielo fa fare? Solo l'Amore permette di lavorare così per noi dentro la nostra confusione. E questo mi ha portato a giudicare me e quanto sono meschino, che non lavoro sugli appunti così nemmeno nel silenzio più assoluto. E giudicando questo mi rendo conto che ancora non ho riconosciuto la bellezza dell'esperienza della diversità di una vita attaccata a Cristo, per cui oggi faccio fatica a vivere io questa fede e quindi sono incapace di testimoniare ai miei figli e a mia moglie. Eppure in quel tuo lavorare tu hai alzato gli occhi e mi hai guardato e mi sono sentito investire da un amore e da una stima che mi ha riacceso (penso di aver vissuto la stessa esperienza della donna che toccando il lembo del Suo mantello guarisce dalla emorragia). Grazie Nicolino di guardarci così

e testimoniare la bellezza della fede, perché solo con questo sguardo tutto, qualsiasi circostanza, può essere affrontabile lietamente... anche la mia meschinità, perché io sono come quei lavoratori della prima ora che vorrebbero di più, perché sono stato sempre "bravo" secondo il mondo... o il fratello del figliol prodigo che si perde la bellezza della festa... Come ieri sera, che dopo aver ballato al meglio delle mie possibilità, ci sono rimasto male perché quella mia fatica non è stata apprezzata (valutata)... E questa stessa meschinità ha definito subito dopo mia figlia Linda per la stessa circostanza... E io non sono stato capace di sostenere lei perché non mi sono lasciato sostenere io dal tuo richiamo. Per cui ti chiedo perdono perché non conosco Cristo e mi ostino a resistere. Però non mollo questa amicizia per essere sempre riammesso alla Vita e ringrazio Dio per avermi scelto e avermi posto davanti questo cammino e un capo come te innamorato di Cristo.

Alessandro

■ Ho vissuto solamente due giorni, ma due giorni che mi sono sembrati una settimana. Due giorni intensi e significativi per me. Non ho fatto in tempo a mettere piede dentro l'hotel che subito sono stata invasa da quell'accoglienza, quell'ondata di amici che ci sono venuti a salutare, da quel calore umano che mi ha fatto emozionare. Ci sarebbe tanto altro da dire, ma quello che mi preme al momento di più condividere è il viaggio di ritorno dopo cena, da Marotta ad Ancona. In macchina eravamo io e Davide; ha cominciato a dirmi di questi due giorni e ci siamo ritrovati con il cuore che sbottava, in lacrime entrambi, grati e commossi per quello che avevamo vissuto. Per lui è stata la prima esperienza di questo genere, per me ogni volta è come se fosse la prima. È venuto fuori un

■ Questo è un tratto che mi sta accompagnando in questi giorni (che una mia amica mi ha donato il giorno in cui babbo è andato al pronto soccorso e che sono andata a riprendere fra i miei appunti)... giorni segnati dal rientro a lavoro e babbo ancora allettato... "Adesso, tu, nella condizione in cui ti trovi, hai visto, vedi che è possibile questa vita? Puoi confermare le cose che ho detto (cioè la fede come la massima qualificazione della vita, come la massima esplicitazione, il compimento del suo desiderio, del suo fondamentale bisogno, della sua assoluta esigenza...)? Questa è la condizione per confermarlo, oppure stiamo perdendo tempo". È ciò su cui mi sto confrontando più che quotidianamente... "Sapendo che non c'è da sforzarsi, ma solamente domandarlo... Questo massimo io oggi lo voglio vedere, senza avere la pretesa di esserne misura, ma lasciandomi sbalordire". Questa è la "pretesa" più che quotidiana, di mille momenti. Proprio in questi giorni fatti di "inciampi" lo voglio vedere in me.

In tutti quei momenti in cui manderei tutto e tutti a quel paese, in quei momenti che credo siano miei e sono richiamata all'origine da telefonate, imprevisti. Ti condivido due momenti dove questa domanda è stata più facile, anzi necessaria. Sabato mattina esco per fare alcuni giri (calzolaio, spesa, stazione). Torno a casa e mi accorgo di non avere le chiavi, ma ricordavo bene di averle prese. Faccio, con i bambini al seguito, tutti i giri al contrario...torno ovunque, fino ai parcheggi fatti... niente chiavi. Continuo nei giorni dopo a cercare in macchina e non dando più per scontato di averle prese, cerco anche a casa. Niente! Ieri mi decido di andare a fare una copia (25 euro x 4 chiavi)... Ieri sera ritiro le scarpe dal calzolaio e le chiavi erano nella busta delle scarpe!!! Nella mia testa fuoco e fiamme... una bestia inferocita. Mi sarei voluta mangiare la signorina da cui ero tornata il giorno stesso, che davanti a me aveva ripreso la busta con le scarpe e aveva detto che non c'erano... ma come 3 gg fa non c'erano e adesso sì? E subito mi scatta l'accusa su di lei... è stata sicuramente frettolosa nel controllare, che gliene importava a

■ Buongiorno Nicolino... Ieri sera, subito dopo l'Angelus, ero già presa... Ma da che?? ...Dal "desiderio buono" di riprendere subito insieme ai miei amici il giudizio... Di che? Della serata??!!... Ma entra a gamba tesa E. che, lato B di un dialogo avuto oggi, non poteva stare, doveva consegnarsi, gridarmi il suo dolore, la sua insoddisfazione e anche rassegnazione perché con i suoi amici (non quelli di scuola ma proprio i nostri figli!) in questi giorni di vacanza non riesce a parlare perché sempre presi dal cellulare... "o si parla di calcio o si sta a giocare con il cellulare... sempre con la testa su quel cellulare... alla fine mi adeguo e lo faccio anch'io... Io però ho provato a seguirti, ai miei amici stasera gliel'ho detto...". Nico... Che colpo al cuore!! E io che avevo pensato (??????) per godere della nostra fraternità per questa serata???! Just dance... Cioè seguire dei pupazzi virtuali... E con E. mi sono ritrovata a dare il giudizio... "Vedi che il nostro cuore non si accontenta dell'immondizia che gli diamo?... Anche se ne siamo così assuefatti da non rendercene nemmeno più conto... così come io stessa non mi sono proprio accorta dell'inadeguatezza al cuore di ciò che ho proposto... E Nicolino stasera ci ha aiutato a coglierlo in atto..." E. è venuto da me a cercare una ciccia,

dialogo bellissimo, fatto di parole semplici, che venivano dal cuore e dall'esperienza vissuta che ti fa dire "NON ABBIAMO MAI VISTO NULLA DI SIMILE". Io che fino a due anni fa non spiccicavo una parola, oggi mi ritrovo a riscoprimi ogni volta che dico una parola. Non sono parole mie e non mi piace neanche parlare per frasi fatte; so che quando dico qualcosa è solo per l'esperienza fatta, ma soprattutto perché lascio fare ad un Altro, perché se non continuerei ad esser muta. E come dicevo a Davide, spero che io sia per voi, amici miei, e per tutti quelli che mi stanno intorno, un segno visibile di Lui. Grazie... ti voglio bene.

Letizia

lei delle MIE chiavi? Ma poi mi è sorta urgente la domanda: e qui nooo? In fondo l'attimo è il tuo o il suo? La possibilità è per te innanzitutto... Perché sono mille i passaggi in cui mi trovo a scaricare su altri. Non c'è da analizzare dov'è accaduta la distrazione ma verificare in me questo massimo dov'è? Perché sono arrogantemente dimentica! Perché non c'è colpa ma c'è da guardarsi povera e limitata per vedersi necessariamente perdonata e risolleata, rigenerata a creatura. Altro momento è con babbo. Una pretesa costante. Martedì fa il prelievo e l'emocromo non va, è tutto sballato. Vado dalla sua dottoressa e mi dice che le probabilità sono due: o c'è un'emorragia interna o babbo sta mangiando poco. Subito escludo la seconda perché? In fondo senza un motivo mi sento sicura di questo. Prescritto un integratore di ferro e nuovi prelievi da fare chiamo mia sorella, la quale mi fa una pippa gigantesca su fregnacce... ecco qui riscatta l'accusa sull'altro pur di non guardare me e quindi lei. Anche qui una bestia, ma io mi controllo sempre molto bene e molto garbatamente le dico che la prossima volta si muovesse lei, così le mille domande da paranoica le fa direttamente alla dottoressa e non rompe a me che ho fatto 1h di fila tra vecchie lamentose e verneccione. Oppure mi scatta la spietata analisi su di me: cavolo potevo farle queste domande così questa non rompeva. Analisi... in fondo con il fine di? E ancora... qui nooo? Eh sì, anche qui! Perché l'attimo è sempre il mio! Allora a testa bassa, torno a fare la fila tra vecchie verneccione e lamentose (che quando mi vedono arrivare si azzittiscono per poi ricominciare peggio di prima), parlo con la dottoressa... vengono fuori altre cose... le verifichiamo... le riverifichiamo... e si riparte con nuove ipotesi da verificare... Ho vinto!!!! Si perché il fine non era più azzittire mia sorella paranoica, ma essere intera io! E anche con le vecchie lamentose e verneccione è stata una possibilità... sì perché poi vivere così contagia tutti gli altri istanti e particolari... 2-0 per Lui e quindi per me!!!!

Barbara

un tu... Uno da seguire... E Nico... tu proprio non puoi vivere, proprio non sei se non nell'immedesimazione con questo Tu, se non nel pieno godimento di Lui... Appena prima di partire domenica ho avuto l'esigenza di confessarmi, confessarmi l'omissione di godimento... Ammazza Nico se fino a stasera non lo vedo di più!! E mendico, supplico l'umiltà di sentire l'arsura di tutta la mia sete, il disgusto per le cisterne avvelenate a cui mi abbevero per poter succhiare così ogni goccia di Vita che ricevo da te come fa Davide quando lo allatto...

"Arrivi tu la mente torna... Arrivi tu il mondo è acceso

Quello che era mio tu l'hai già preso

Non ci son più per me esitazioni

Ti chiedo solo se mi perdoni".

Nel frattempo Pietro febbre altissima, diarrea, crampi come non aveva mai avuto (si sarà abbeverato anche lui a cisterne avvelenate??) Abbiamo sentito il chirurgo che ci ha dato indicazioni e dobbiamo tenere aggiornato... E mo che c'entra?? C'entra... E come se c'entra... Nico quanto mi sento amata... Grazie e ancora perdono.

Maria